

IL GIALLO «LA MORTE MI È VICINA» (EDITO DA SELLERIO) RIPROPONE LE FIGURE DI GRANDI INVESTIGATORI

Il Montalbano inglese indaga a Oxford

Colin Dexter e il mistero della massaggiatrice

di ENZO VERRENGIA

A Oxford non si studia solamente, si uccide anche, e con la macchinosa determinazione che caratterizza gli assassini del tutto immaginari ma non improbabili del *mystery* classico di fattura britannica. Lo sanno bene i lettori di Agatha Christie, e quelli più recenti di Colin Dexter, che fa agire il suo ispettore capo Morse nella città universitaria per eccellenza, sviscerandone i sordidi segreti nascosti dietro i pinnacoli e le cuspidi di college antichi quanto le tradizioni accademiche custodite.

Non che tutte le inchieste dell'acuto segugio si svolgano fra decani, rettori e docenti. Stavolta, però, nel nuovo thriller *La morte mi è vicina* è proprio in quelle avite aule e lungo solenni corridoi che matura il movente di un duplice omicidio.

La morte mi è vicina propone la consueta quadriglia di professori arrivisti, tradimenti coniugali e vizi inconfessabili che fanno spesso da retroscena di certe istituzioni prestigiose. Qui, però, a vigilare senza moralismi ma per semplice dovere poliziesco si erge Morse, coadiuvato dal sergente

Lewis. Niente di più dissimile dalla coppia Holmes-Watson. E anche da Montalbano e Fazio, dato che anche questo è un libro della Sellerio, Semmai, Morse e Lewis ricordano alla lontana Nero Wolfe e Archie Godwin, soltanto che nel loro caso il più scanzonato è il capo. L'ispettore si diverte a imbarazzare il suo sottoposto con giochetti enigmistici, nei quali eccelle proprio il compianto Colin Dexter, e ipotesi fuorvianti sulla vita e sulle circostanze. Salvo, poi, doverle accantonare quando appare il primo cadavere del romanzo.

È quello di Rachel James, massaggiatrice, fredda nella cucina della sua abitazione con un colpo di pistola sparato dall'esterno, attraverso la finestra.

Intanto, i lettori hanno già avuto dimestichezza con i personaggi principali della vicenda, fra i quali spiccano Denis Cornford e Julian Storrs, rivali nella corsa alla carica di rettore di un importante college. Il primo ha sposato negli Stati Uniti Shelly Benson, neolaureata con la metà dei suoi anni, il secondo invece è assestato nel matrimonio apparentemente solido e di lunga durata con Angela Martin, dal passato pieno di enigmi.

L'indagine sulla morte della James porta Morse nei meandri delle camarille accademiche, nonché



UNIVERSITÀ Colin Dexter è morto nel 2017

a incrociare Geoffrey Owens, ambiguo giornalista a caccia di scandali e sospetto ricattatore. A margine, l'attentata eppur piacente Dawn Charles, che lavora in uno studio medico cui si rivolgono i maggiorenni di Oxford.

La pista iniziale seguita da Morse finisce su un secondo cadavere, quello di Owens, che quando era in vita guidava la classifica dei candidati alla colpevolezza.

Poi si aggiunge una complicazione sanitaria. A Morse viene diagnosticata una grave forma di diabete, non inattesa in chi come lui non lesina le bevute nei pub.

Però la malattia e la frequentazione dei medici forniscono all'ispettore l'intuizione che lo conduce verso la scoperta di tutto quanto si annida dietro il duplice omicidio. E dalla deposizione finale, a firma della persona che ha reciso due esistenze, emerge uno sfondo di mariume, cinismo e disumanità ben oltre le crude modalità dei delitti. A quel punto non rimane più nulla della sarcastica bonomia dell'ispettore Morse. La trama esplode addosso a ognuno degli implicati, anche gli innocenti.

● Colin Dexter, «La morte mi è vicina» (Sellerio, tr. di L. Nera, pp. 456, euro 15,00)

